

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

**Capitolo 1 Possibili conseguenze finanziarie per lo Stato del licenziamento abusivo ed ingiustificato del docente Roberto Caruso**

**Capitolo 2 la direzione del DECS ha perso il contatto con la realtà?**

**Presentata da: Matteo Pronzini per MPS-Indipendenti**

Cofirmatari: Sergi

**Data: 4 settembre 2024**

**Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dall'importanza del tema trattato e l'urgenza dal fatto che è opportuno che il Consiglio di Stato si chini sulla tematica prima di ripetere dei gravi errori

### Testo dell'interpellanza

**Capitolo 1 scritto il 17 agosto 2024**

I casi strani della vita: ad un prete accusato d'abusi sessuali verso dei giovani prima d'arrestarlo si permette di girare per mesi in lungo ed in largo con giovani, dall'Africa alla val di Blenio passando per Medugorje.

Contemporaneamente, ad un docente accusato di lesa maestà verso il suo direttore Fabio Solcà, la direzione del DECS tenta di prelevare dall'aula scolastica a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico assumendosi pure il rischio d'impedire l'assegnazione delle note scolastiche a diverse decine di giovani apprendisti elettricisti.

Non è necessario un dottorato in diritto per capire che il prospettato licenziamento di Roberto Caruso, docente sessantenne al Centro professionale tecnico di Mendrisio è abusivo ed ingiustificato e sarà cassato dai tribunali anche solo per la procedura adottata che fa a pugni con le disposizioni legali vigenti nel nostro Cantone e Repubblica.

Ma ciò avverrà, se Roberto Caruso avrà il coraggio e la forza d'andare fino in fondo, unicamente fra 3-4 anni. Nel frattempo "il coltello per il manico" ed i cordoni della borsa (il salario) sono nelle mani dei solerti dirigenti del DECS. Roberto Caruso, per poter ottenere giustizia, dovrà investire migliaia di franchi in parcelle per l'avvocato e per anticipi di spese giudiziarie; dovrà poi annunciarsi, passati i sessant'anni l'Ufficio del lavoro, richiedere le indennità di disoccupazione e raccogliere 20-30 timbri (ricerche di lavoro) al mese. Non proprio una bella prospettiva...

Ma la vicenda è preoccupante non solo dal punto di vista del diritto, ma anche da quello delle implicazioni finanziarie che potrebbe comportare per il Cantone.

La domanda che ci si pone è se il Governo ha piena coscienza delle conseguenze, potenzialmente costose, di questo atteggiamento arrogante e prepotente adottato dalla direzione del DECS. Dallo

scorso mese di giugno 2024 Roberto Caruso è sospeso dall'insegnamento con diritto al versamento del salario. Immaginiamo che nel corso dei prossimi mesi, esperita la procedura conciliativa, gli verrà intimato il licenziamento con un termine di disdetta di 6 mesi (indicativamente il prossimo 30 aprile 2025). Per la sua sostituzione dovrà venir ingaggiata una nuova o un nuovo docente. Indipendentemente dal fatto che Roberto Caruso contesti il licenziamento, il costo a carico dell'ente pubblico, conseguenza del modo di agire del DECS, sommerà a diverse decine di migliaia di franchi. Nel caso di una contestazione davanti alle istanze giudiziarie il danno per l'ente pubblico corrisponderà al salario fino al pensionamento, dunque fino al 2028.

Alla luce di questa considerazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il Collegio governativo, vista anche la rilevanza mediatica avuta dalla vicenda, ha già discusso del licenziamento del docente Roberto Caruso?
2. Condivide la linea seguita dalla direzione del DECS?
3. È consapevole che, in base alla legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici, vi è il rischio che i singoli consiglieri di stato possano dover passare alla cassa?

## Capitolo 2 scritto il 4 settembre 2024

Spesso il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Lo scorso 18 agosto si è venuti a sapere che la temeraria sospensione del docente Roberto Caruso è stata cassata da parte del Tribunale cantonale amministrativo. La motivazione è chiara e non lascia spazio a dubbi:

- il Consiglio di Stato ha quindi violato il diritto di essere sentito del ricorrente;
- nel caso in esame, la violazione in cui è incorsa l'autorità di nomina non è affatto trascurabile, avendo privato il ricorrente del diritto di esprimersi prima di adottare la sospensione immediata dalla funzione; la misura... è suscettibile di influire sulla reputazione professionale dell'insorgente;
- vista la gravità della violazione non sono dati i presupposti per prescindere da un annullamento della decisione impugnata;

una diversa conclusione finirebbe per tradursi in un incentivo alla sistematica violazione del diritto di essere sentito da parte delle autorità di prima istanza.

A fronte di tutto ciò che fa la direzione del DECS? In data 29 agosto 2024 invia una comunicazione con cui prospetta una nuova sospensione, dando un termine di soli 5 giorni per prendere posizione e "garantendo" quindi in tal senso il diritto di essere sentito del docente. Nella relativa comunicazione non vengono fornite motivazioni, ciò che rende oltretutto vuoto il diritto di esprimersi della persona toccata, che deve tirare a indovinare.

Alla luce di questa considerazione chiediamo al Consiglio di Stato:

4. È stato informato da parte del DECS della sentenza del Tram del 13 agosto 2024 con cui la sospensione del docente Roberto Caruso è stata cassata platealmente?
5. La decisione di nuovamente sospendere il docente Roberto Caruso è stata presa dalla direzione del DECS o dal Consiglio di Stato?
6. Si rende conto che sospendere nuovamente il docente Roberto Caruso, senza nemmeno motivare tale volontà, è un atteggiamento che rasenta l'arroganza e la supponenza?
7. Il DECS ha valutato delle alternative al licenziamento di Roberto Caruso, 61enne con 35 anni di servizio, e quindi persona particolarmente vulnerabile sul mercato del lavoro?
8. Quali alternative sono state vagliate e perché non sono state prese in considerazione?
9. Il DECS come giustifica, in generale, la misura prospettata dal profilo della proporzionalità e della parità di trattamento?